

**«Per molti, un bambino che ha conosciuto solo la guerra, un bambino per cui il kalashnikov è stato l'unico modo per**



**sopravvivere e la giungla la migliore comunità che lo abbia accolto, è un bambino perduto per sempre. Contesto questa visione. Per il loro**

**bene dobbiamo dimostrare che un'altra vita è possibile»**

Ismael Beha, ex bambino soldato. Ieri, giornata mondiale dell'infanzia, Beha è stato nominato ambasciatore Unicef per i bambini colpiti dalla guerra

## Riforme, ma che gioco fa Berlusconi?

Ora vuole trattare su tutto, parla di intese col Pd e di grande coalizione. Ma con Fini la rottura è totale. Prodi: il dialogo deve coinvolgere tutti

### Evviva, la destra s'è rotta

ANTONIO PADELLARO

È andata così. Ronchi di An, a brutto muso, dice alla Brambilla, lady berlusconiana: «Io ti ho fatto parlare, ora tu fai parlare me». La Maria Vittoria reagisce inviperita. Buttiglione sembra un pugile suonato e mena cazzotti al vento. Maroni ride per non piangere e fa strane smorfie. I toni si alzano sulle macerie fumanti della Cdl appena picconata dal proprietario legittimo. Intanto Feltri sparge sale grosso sulle ferite. È una questione di gnocca, spiega con l'inconfondibile stile. Fini innamorato di una bella ragazza navigata. «Striscia la notizia» che fa dell'ironia pesante su fanciulla e fidanzato. Il quale accusa il Berlusconi di essere il regista della presa in giro. Silvio che nega. L'altro che minaccia di votare la Gentiloni assistendo una bella piattata alla pubblicità di Mediaset. Insomma, un casino. Manca poco alla mezzanotte di lunedì 19 novembre e a «Matrix», Canale 5, dopo un'attesa durata sette anni si realizza il mio (il nostro) sogno impossibile. Assistere al disfaccimento della destra in diretta televisiva. Lo stridio irato di quelle voci. Quelle parole tirate addosso. Quella rabbia sulle vene del collo. E poi, (lode alla regia) quei primi piani, quelle facce tese, pallide, scosse, smarrite. Confesso che ho gioito, sentendomi in sintonia con l'esultanza di Romano Prodi che di fronte al crollo della Cdl ha giustamente detto ai suoi: godiamoci questo momento. Come dargli torto? Come Clay ha preso botte per sette round. Verso la fine dell'ottavo, bum, Foreman al tappeto e sogni d'oro. Lo so che non è bello ridere sulle disgrazie altrui. Lo so che il dileggio dell'avversario non appartiene a chi si fa carico dei problemi del Paese.

segue a pagina 27

Prima diceva solo «elezioni, elezioni», ora è disposto a trattare sulle riforme mentre l'attuale governo è in carica. Prima difendeva la «legge-porcata», ora parla di sistema tedesco e si dice pronto addirittura a concordare modifiche costituzionali. In 24 ore la strategia di Berlusconi sembra cambiata così radicalmente che verrebbe da chiedersi: che gioco fa? Parla del Pd come «referente», ipotizza la «grande coalizione», riserva la frecciate più dure all'alleato Fini, che contraccambia. Ma dopo le parole ora si aspettano i fatti. Sia il premier Prodi che il leader del Pd Veltroni fanno sapere che il dialogo deve riguardare tutte le forze politiche. «Il fatto che si parlino i rappresentanti dei due maggiori partiti - sottolineano fonti di Palazzo Chigi - è propedeutico a un buon dialogo, ma il dialogo deve essere polifonico».

alle pagine 2-5

### Staino



### DELITTO DI PERUGIA

## Preso Rudy, liberato Patrick ma resta il mistero Meredith



Solani a pagina 9

## Coppie di fatto, si riparte ma la strada è in salita



### REDUCI DALL'IRAQ

## «Soldato Tim? Assente... per suicidio»

di Roberto Rezzo / New York

Thanksgiving due anni dopo. Per Michael e Kim Bowman, piccoli commercianti di materiale elettrico a Forreston in Illinois, il giorno del Ringraziamento è diventato un giorno maledetto. Il 25 novembre del 2005 hanno perso il loro unico figlio. È mattina di festa quando Tim va nel magazzino, chiude la porta, si punta una pistola alla testa e preme il grilletto.

segue a pagina 10

Riuscirà l'Italia a dotarsi di una legge che regolamenti diritti e doveri delle coppie conviventi, senza distinzioni di sesso? I Pacs sono diventati Dico, ora si parla di Cus. Oggi si riapre la discussione al Senato. Ma i nemici della legge sono sul piede di guerra e già si annunciano manovre ostruzionistiche con migliaia di emendamenti.

Zegarelli a pagina 6

### «Risarcimento per l'esilio»

DUECENTOSESSANTA MILIONI

## I SAVOIA CHIEDONO PURE I DANNI ALL'ITALIA

Tarquini a pagina 8

### Esteri

#### FRANCIA

## Dilaga in piazza la protesta contro Sarkozy



Al settimo giorno di sciopero dei trasporti e all'indomani della giornata del 20, quella dello sciopero della funzione pubblica, la Francia non è paralizzata, ma funziona a singhiozzo e in gran disordine. Oggi si apre il negoziato a tre per i trasporti ferroviari (sindacati, azienda, rappresentanti dello Stato), i quali però rimangono in stato di agitazione. Anche se alcuni dei sindacati maggiori (per esempio la Cfdt) ha già lanciato la parola d'ordine della tregua sociale, in attesa di vedere le carte di Sarkozy e del suo governo. Il presidente, dal canto suo, ha ribadito ieri a gran voce: «Nessun passo indietro», e cioè dipendenti pubblici e privati potranno andare in pensione solo con 40 anni di contributi.

Marsilli a pagina 11

### La missione in Antartide

## VIAGGIO AL TERMINE DEL MONDO

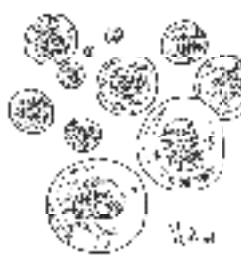
### BAN KI-MOON

Siamo tutti d'accordo. Il cambiamento climatico è reale e noi esseri umani ne siamo la causa principale. Eppure sono ancora poche le persone che capiscono la gravità della minaccia e il fatto che è veramente incombente. Certamente io non lo capivo. Solo di recente, dopo aver compiuto un «viaggio ecologico» nelle regioni più vulnerabili del pianeta, mi sono reso conto dell'ordine di grandezza del pericolo. Ho sempre pensato che il riscaldamento globale fosse una questione quanto mai urgente. Ora sono convinto che siamo sull'orlo di una catastrofe a meno di agire immediatamente. La settimana scorsa in Antartide ho visto dei paesaggi sconvolgenti, rari e bellissimi.

segue a pagina 27

In edicola in allegato con l'Unità

## CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?



PETER GOMEZ e MARCO TRAVAGLIO

### LE MILLE BALLE BLU

Dati e contraddizioni, bugie e figuracce, promesse e smemoratezze, leggi vergognose e telefonate segrete dall'uomo che da tredici anni prende in giro gli italiani: Napoleone Berlusconi

Con le vignette di Ellekappa

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02 66505065 (lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 14.00)



## AMENDOLA, UN'ISOLA DI LIBERTÀ

NICOLA TRANFAGLIA

Ho conosciuto Giorgio Amendola, di cui oggi ricorre il centenario della nascita (era nato a Roma il 21 novembre 1907), proprio all'inizio del mio lavoro di studio e di politica. Già nel 1975, quando aveva concesso un'interessante intervista sull'antifascismo a Piero Melograni (Laterza), Amendola aveva citato positivamente il mio libro su Carlo Rosselli del 1968 (sempre Laterza) e sottolineato l'interesse culturale e politico di ricostruire la storia di «Giustizia e Libertà», il movimento più vicino ai comunisti, pur con indubbi contrasti, nella lotta intransigente contro il regime fascista.

segue a pagina 24

### FRONTE DEL VIDEO

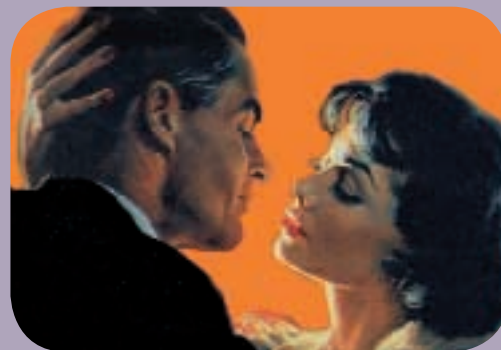
MARIA NOVELLA OPPO

## 10 milioni di capelli

LUNEDÌ la puntata di Otto e mezzo è stata dedicata da Giuliano Ferrara alla nota Brambilla, invitata a spiegare che cosa mai sia il partito rinominato da Berlusconi. Occasione interessante, per capire anzitutto chi sia la Brambilla e cioè il nulla autoreggente. Ferrara la incoraggiava con lo sguardo e le suggeriva perfino le parole, ma la poveretta continuava a farfugliare quello che aveva già detto Berlusconi, pure lui in modo imbarazzato e, per una volta, cupo. Dieci milioni di cittadini, il popolo osannante, il popolo delirante, il popolo e basta. Tutte cose così false che nessuno si è incaricato nemmeno di smentirle. E mentre Berlusconi parlava, i cervelli stipendiati già lavoravano per esaltare la genialità della mossa che in un colpo solo ha distrutto tutte le sue alleanze. Di 15 anni di tessuto politico, oggi gli resta solo la cuffietta color topo che gli è costata tante cure, figuracce e sofferenze fisiche. Ma non era più semplice far dichiarare da Bondi che Berlusconi ha 10 milioni di capelli in testa? Il popolo ci avrebbe creduto.

## vincenzo cerami vite bugiarde romanzo d'appendice

MONDADORI



Una storia implacabile sempre sospesa fra il tormento e l'estasi.